



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

## COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 14/2012  
Seduta del 10.10.2012

17 OTT. 2012  
Prot. n. 92635 / 12

OGGETTO: Ampliamento della Grande Struttura di Vendita – Centro Commerciale di BLO S.r.l. localizzato in Comune di Venezia in loc. Marghera, SS 309 Romea. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

### CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 52598 del 12.06.2012 la ditta BLO S.r.l. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per l'ampliamento della Grande Struttura di Vendita – Centro Commerciale in Comune di Venezia.

Nella medesima nota il proponente il progetto ha comunicato la data di pubblicazione sul BUR e di affissione all'albo Pretorio del Comune di Venezia dell'avviso del deposito del progetto fissata nel giorno 22.06.2012. La documentazione di progetto presentata consiste in: 1) Relazione tecnico-illustrativa del progetto preliminare; 2) Studio Preliminare Ambientale; 3) Asseverazione di Incidenza Ambientale.

In data 04.07.2012 è stato effettuato un sopralluogo nell'area di cantiere.

Con nota prot. n. 70738 del 02.08.2012 sono state richieste integrazioni agli elaborati progettuali, a cui viene data risposta con nota acquisita agli atti con prot. n. 78357 del 31.08.2012.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 80567 del 10.09.2012 la ditta ha depositato le controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Venezia documentazione pervenute in data 20.08.2012 fuori dei termini massimi previsti dalla legge (06.08.2012).

### OSSERVAZIONI PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D. LGS N. 152/06 e ss.mm.ii.

Sono pervenute in data 20.08.2012, fuori dai termini previsti per legge, le osservazioni del Comune di Venezia acquisite agli atti con prot. n. 76491 del 23.08.2012.

### IL PROGETTO

#### Premessa

L'area oggetto dell'intervento si trova in località Marghera, Comune di Venezia, a fianco della SS n. 309 Romea, nel tratto compreso tra le due grandi rotonde: quella, a nord, autostradale dell'Holliday Inn (tangenziale di Mestre) e quella, a sud, di Malcontenta.

La Grande Struttura di Vendita – Centro Commerciale di BLO S.r.l. ha già ottenuto Decreto di Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale dalla Provincia di Venezia n. prot. 20635/08 del 26 marzo 2008, rapportato ad una superficie di vendita complessiva della Struttura commerciale di 23.056 mq.

L'area nel P.R.G. vigente ha la destinazione di Attrezzature Economiche Varie D4.a. ed è normata dagli art. 32 e art. 80 – Insediamenti Commerciali, delle N.T.A.

all'illuminazione naturale di raggiungere la galleria comune. Gli impianti invece, sono collocati in modo distribuito, per essere più vicini ai punti di servizio ed evitare lunghe canalizzazioni per ridurre gli sprechi energetici dovuti a lunghi percorsi e la conseguente maggiorazione della dimensione delle canalizzazioni.

E' stata effettuata una verifica sulla possibilità di utilizzare parti della copertura ancora disponibili e non compromesse dalle zone d'ombra per potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Risulta possibile collocare ulteriori moduli fotovoltaici fissi, posti in piano, per una potenza di circa 40 KW, oltre a quelli già previsti.

*La Commissione ritiene che le variazioni introdotte nella copertura siano funzionali ad una efficace soluzione impiantistica e a modifiche migliorative di tipo illuminotecnico e che, con queste soluzioni adottate, effettivamente non siano incrementabili le quantità di potenza da moduli fotovoltaici oltre i 40 KW indicati.*

*La Commissione prende atto della proposta, ritenendola sufficiente.*

**Punto 2. Venga valutata inoltre la possibilità di installare ulteriori tetti fotovoltaici nella zona destinata a parcheggio.**

Si è verificata la possibilità installare ulteriori tetti fotovoltaici nella zona destinata a parcheggio antistante il centro commerciale. Premesso che il Comune di Venezia prescrive che i parcheggi siano alberati, l'ipotesi di collocare tetti pensiline fotovoltaiche contrasta con questa soluzione in quanto si verrebbero a creare ombreggiamenti che impedirebbero l'efficace funzionamento degli stessi pannelli fotovoltaici. Pertanto è preferibile potenziare il fotovoltaico in copertura come descritto al punto precedente.

*La Commissione prende atto che le motivazioni addotte sono rispondenti alle indicazioni previste dalle norme tecniche del Comune di Venezia per la costruzione dei parcheggi.*

**Punto 3. Si verifichi l'opportunità di sfruttare il sottopasso della SS 309 Romeo previsto per la pista ciclabile con anche funzioni di passaggio della fauna, valutandone eventualmente anche un allargamento.**

Al fine di rispondere al punto in oggetto si allega alla presente la relazione integrativa della relazione tecnica inerente ai rispodotti relativi alla nuova area a verde del complesso BLO a Marghera - VE e aggiornamento planimetria con modifica e potenziamento ecodotti.

*La Commissione ritiene che le modifiche introdotte nel progetto relative ai rispodotti siano idonee a risolvere il problema evidenziato in sede di primo esame del progetto.*

**Punto 4. Il Comune di Venezia, con nota acquisita agli atti con prot. n. 76491 del 23.08.2012, osserva come la indagine fonometrica non rilevi le condizioni acustiche ambientali previsionali presso i recettori, in particolare quelli posti in Via Arduino, dovute al funzionamento delle macchine tecnologiche poste a tetto.**

Con nota acquisita con prot. n. 80567 del 10.09.2012 sono state fornite le controdeduzioni alle osservazioni del comune di Venezia. I progettisti precisano che per quanto concerne l'inquinamento acustico degli impianti di condizionamento posti in copertura il livello di pressione sonora complessiva generato dagli impianti in corrispondenza dei ricettori limitrofi al centro commerciale risulta inferiore a 50 dB(A). Tale valore consente di rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziali, durante il periodo diurno, in concomitanza con il previsto funzionamento degli impianti. In particolare per il ricettore più esposto al rumore generato dai gruppi frigoriferi e dalle torri evaporative, ubicato lungo via Arduino, si ottengono valori pari a 43 dB(A) in presenza della barriera acustica di altezza pari a 3 m. Va osservato che l'entità dell'attenuazione è dovuta anche alla favorevole geometria di propagazione sonora, in quanto la sagoma dell'edificio in oggetto causa una sensibile riduzione dei livelli sonori nelle aree circostanti. Per le centrali di trattamento aria, quest'ultimo aspetto e la presenza di silenziatori lungo i percorsi di aspirazione e di espulsione dell'aria esterna, consentono di ottenere un contributo trascurabile.

*La Commissione ritiene adeguate le indicazioni evidenziate nella risposta prescrivendo tuttavia una verifica delle emissioni sonore con impianti a regime.*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico ha come oggetto gli strumenti urbanistici e gli atti di programmazione e pianificazione territoriale e settoriale che costituiscono i parametri di riferimento nel giudizio di compatibilità ambientale anche nello Studio relativo alla domanda di Verifica.

**Esame dei vincoli**

*compatibili con le dimensioni delle presenze dei cittadini, dell'affollamento ai piani e delle quantità di traffico in movimento o in sosta*

**P.R.G. Comune di VE** - L'area di intervento ricade nel Comune di Venezia, località Marghera. Lo strumento urbanistico di riferimento è la Variante al PRG per la Terraferma, approvata con DGRV del 03.12.2004 n. 3905 e DGRV 2141 del 29.07.2008. Inoltre la VPRG per Porto Marghera è stata approvata con DGRV n. 350 del 09.02.1999.

L'area, oggetto di intervento nel PRG vigente, ha destinazione di *Zona per attrezzature Economiche Varie di completamente D4.a*, ed è normata dagli artt. 32 e 80 – Inseadimenti Commerciali, delle N.T.A. In particolare l'art. 80.1, alla lettera c), espressamente prevede che: *"..c) le grandi strutture di vendita sono ammesse esclusivamente nelle parti di Z.T.O. D4 e RTS individuate nelle schede cartografiche alla scala 1:10.000 allegate alle presenti N.T.S.A.; in tali aree sono ammesse anche le strutture di vendita di cui alle precedenti lett. a) e b)"* (rispettivamente medie strutture fino ed oltre i 1000 mq). All'Art. 80 sono allegate le schede cartografiche in cui sono evidenziate le zone in cui sono ammesse le grandi strutture di vendita. L'area oggetto di intervento è compresa nella zona evidenziata nella scheda n. 4.

**PAT** - Il Consiglio Comunale con la delibera n. 5 del 30-31 gennaio 2012 ha adottato il PAT, che costituisce il primo e fondamentale strumento con cui la pianificazione del Comune di Venezia si adegua alla Legge Regionale Urbanistica n. 11 del 2004.

Secondo la Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, l'area di studio ricade in parte in: "Ambiti naturalistici di livello regionale (Art. 10)", "Idrografia – Fasce di rispetto (Art. 7)", "Elettrodotti – Fasce di rispetto (Art. 7)" e lambisce "Aree a rischio di incidente rilevante – fasce di rispetto (Art. 7)".

Secondo la carta delle Invarianti la zona di studio non ricade in nessun ambito ma è limitrofa a "Corridoi ecologici secondari (artt. 12 e 13) e con "Itinerari e percorsi (artt. 11 e 13)".

L'area di indagine ricade in "compatibilità geologica - aree idonee a condizione G (aree con corpi idrici ricettori in trasformazione – Progetto Vallone Moranzani; art. 15)" e in "Siti inquinati di interesse nazionale (art. 17)".

**P.R.T.R.A - Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera** . A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 155/2010, in accordo con la Regione Veneto, l'ARPAV – Servizio Osservatorio Aria ha redatto il progetto di riesame della zonizzazione. Rispetto alla metodologia del 2006, la sostanziale differenza consiste nel fatto che i Comuni non sono stati riclassificati sulla base dei monitoraggi della qualità dell'aria, ma solamente in base ai criteri definiti dall'Appendice I al D. Lgs. 155/2010, e principalmente riconducibili alle caratteristiche orografiche e meteorologiche, al carico emissivo ed al grado di urbanizzazione del territorio.

Secondo questa nuova classificazione l'area di interesse ricadrebbe in Agglomerato Venezia (IT0508).

**Piano Regionale di Risanamento delle Acque - P.R.R.A. - "Piano Direttore 2000" Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto - Aggiornamento del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto – 2011.**

Sono le documentazioni, nella Regione del Veneto, cui fa riferimento la pianificazione per la tutela delle acque.

Il progetto di cui ci stiamo occupando non interferisce in alcun modo con i piani di tutela delle acque.

*Si concorda con le conclusioni degli estensori: "L'intervento in progetto risulta compatibile con tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, sia a scala locale che sovracomunale. Nessun vincolo o prescrizione specifica di carattere urbanistico, edilizio o ambientale, risulta ostativo alla realizzazione dell'intervento."*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### Descrizione del progetto

Il progetto prevede le seguenti principali ed ulteriori modifiche rispetto al progetto iniziale:

1. razionalizzazione degli spazi interni in grado di modificare parzialmente la struttura interna dell'edificio.  
*"In particolare è stato riportato all'origine lo spazio dell'ingresso semplificandolo e svuotandolo delle superfici commerciali e direzionali che erano stati aggiunti nell'ultima variante consentendo nuovamente di leggere l'interno dello scafo della nave di vetro.*  
*E' stata aggiunta una nuova piazzetta proprio nel baricentro del complesso rimuovendo e rafforzando la vocazione del parco a tema originario di ambito navale attraverso forme che evocano la base di un faro.*  
*Al primo piano è stata concentrata tutta la funzione di somministrazione di alimenti e bevande, la cosiddetta "Courtfood" organizzandola intorno a una piazzetta dedicata esclusivamente a questa destinazione e che avrà un'ambientazione che le offrirà l'aspetto di un porticciolo e che potrà essere utilizzata anche per piccoli eventi musicali e/o di intrattenimento".*

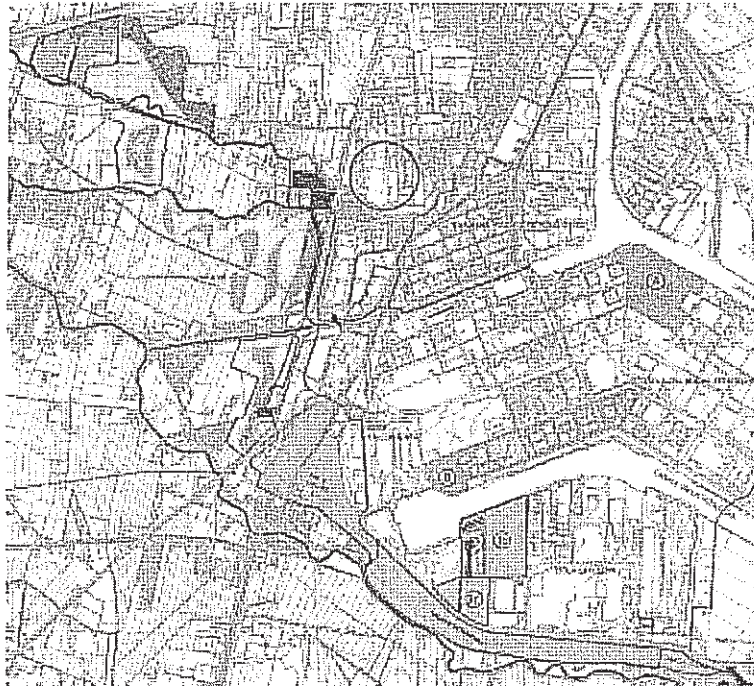


Figura 1.32 - Masterplan del Bosco di Moranzani. Il cerchio rosso identifica il Complesso SLD (fonte: relazione tecnica sulla proposta di urbanazione)

Nella figura è evidenziata l'area d'intervento e la possibile interconnessione con le future aree verdi previste dall'accordo di programma "Moranzani".

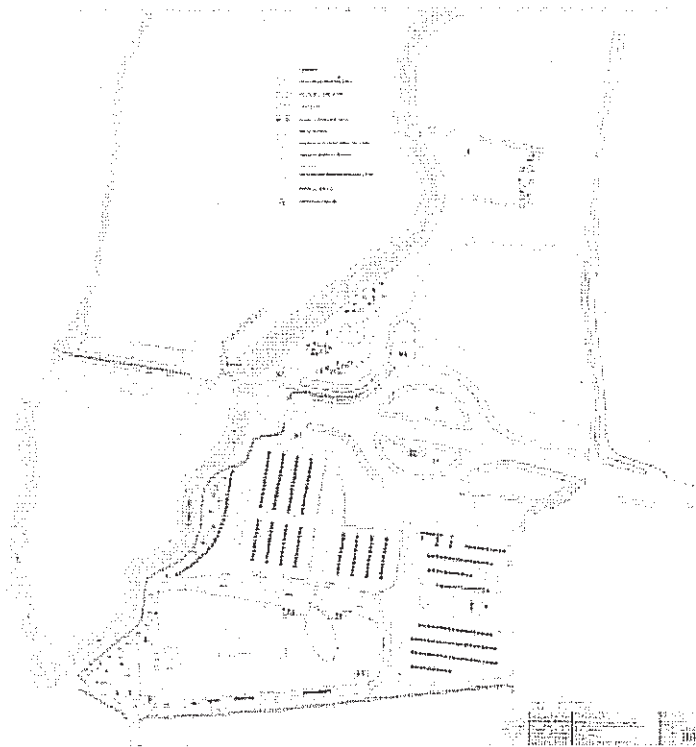


Figura 1.33 - Planimetria dell'area con i ripiani proposti

Planimetria d'insieme con le nuove aree verdi poste a nord del nuovo centro commerciale e lungo il canale Tron.



La consistenza del Centro Commerciale porterà, in modo prevalente, ad un aumento delle quantità dell'inquinamento atmosferico per le emissioni inevitabilmente dovute all'aumento del traffico indotto.

Ma tali emissioni, in fase di esercizio, sono da ritenersi di lieve entità a fronte dei lavori progettuali di ampliamento relativi alla domanda di Verifica.

Infatti dall'analisi viabilistica, rispetto alla situazione già autorizzata si è stimato, nello Studio, un incremento tra 1% e il 7% circa in traffico: precisamente a carico della SS Romea si è stimato un incremento percentuale dei flussi massimi nel l'ora di punta tra 1,08 e 1,33%, mentre a carico dei nuovi tratti si è stimato un incremento tra 4,32% e 6,82% rispetto ai flussi di traffico del progetto già autorizzato: cautelativamente si è preferito considerare un incremento del traffico pari al 7%.

Nei dati sotto indicata tabella sono riportati i dati di stima dell'incremento degli inquinanti significativi delle emissioni dovute al traffico indotto rispetto alla situazione già autorizzata:

	NOx	CO	Benzene
Aumento delle emissioni	1,33t/anno	6,86t/anno	0,392t/anno

cio è, rispetto al progetto autorizzato, si va ad un incremento dallo 0,01% allo 0,7%, dunque di lieve entità.

La Commissione concorda con le conclusioni degli estensori della relazione ambientale preliminare.

### Ambiente idrico

#### Stato attuale

L'area oggetto dello studio si trova nella Bassa Pianura Veneta ove i sedimenti di origine marina, lacustre e palustre prevalgono sulle alluvioni fluviali e tra di loro si interdigitano. Tale assetto presente nel sottosuolo in studio è dovuto in buona parte alle divagazioni del Brenta cui si sono sovrapposte periodicamente trasgressioni e regressioni marine e l'instaurarsi di ambienti palustri e lacustri che talora prevalgono fino a sostituire completamente le alluvioni.

L'idrogeologia del territorio in studio è caratterizzata da un sistema multifalde in pressione alloggiata nelle sabbie e separate da letti di materiali argillosi pressoché impermeabili. E' inoltre sempre presente la falda freatica la cui superficie libera si trova a ridotta profondità dal piano campagna.

L'elemento idrografico più rilevante prossimo all'area in studio è il Naviglio Brenta che scorre circa 3 chilometri a SO con direzione, nel suo tratto terminale, NO-SE.

Proseguendo dal corso del Naviglio verso Nord, ovvero verso l'area di progetto, si incontra lo Scolo Lusore che ivi ha anclamento generale EO con numerose anse e che immediatamente ad Est della Statale Romea riceve in sinistra idrografica le acque del Canale Tron che delimita a Sud l'area.

Un altro fiume di una certa rilevanza è il Musone Vecchio, fiume di risorgiva che nasce in prossimità di San Martino di Lupari e a Mirano, attraverso l'omonimo Taglio, si immette nel Naviglio Brenta.

Altro fiume di risorgiva è il Marzenego che si sviluppa circa 3 chilometri a Nord del sito in esame con direzione generale NO-SE e che a Mestre viene deviato fino alle foci del Dese attraverso il Canale dell'Osellino.

L'area di intervento confina sul lato sud con il canale Tron che confluisce poco più ad est con lo scolo Lusore. L'area di interesse fa parte del *Bacino scolante e laguna di Venezia* ed è compreso nel bacino idrografico *L - Lusore*

Una volta definita la situazione idrografica che può interessare la zona dello Studio, l'indagine prosegue nella analisi dello stato ambientale dei vari corsi d'acqua, analisi mutuata da studi effettuati da ARPAV fino al 2010 e dove si riportano, di essi, gli indici di salubrità ambientale: del Lusore, bacino idrografico cui appartiene la zona di studio, gli indici prevalenti sono: LIM (Livello di inquinamento dai macrodescrittori) e IBE (Indici biotico esteso), che vengono riportati in apposite tabelle. Lo stato di salubrità del Lusore, nella parte prossima all'insediamento commerciale, risulta scadente.

#### Valutazione degli impatti sull'ambiente idrico

Vista la delicata e già compromessa situazione idraulica del sito, viene curata la progettazione dei lavori per il controllo e lo scarico dei reflui liquidi: le acque meteoriche andranno sversate in gran parte sul canale Menegon e in parte andranno intercettate in una vasca che a sua volta le convoglierà sul canale consorziale "fosso 7".

La rete delle acque nere si svilupperà su via Arduino e verrà collegata alla rete comunale su pozzetto di incrocio in via Bottenigo previo punto di sollevamento da realizzarsi su lotto di proprietà della Società B.L.O. Srl collocato in fregio alla via Arduino.

Il livello della falda freatica non dovrebbe subire variazioni di rilievo poiché non è prevista alcuna realizzazione di pozzi.

Anche la falda freatica alloggiata nei terreni più superficiali, vista la loro consistenza e impermeabilità, non può essere interessata da eventuali infiltrazioni di sostanze inquinanti.

## Suolo e sottosuolo

### Stato di fatto

Lo Studio prevede l'analisi dell'assetto geologico del sito in questione così come è venuto a costituirsi nel procedere delle ere geologiche a partire dal Paleozoico e Mesozoico e fino al Quaternario, responsabile, quest'ultimo, degli assetti geomorfologico e idromorfologico assunti dall'area in questione. Sono posti anche cenni sulle origini della Laguna di Venezia a seguito della glaciazione Wurmiana.

Lo Studio propone anche un approfondito inquadramento storico dell'area di Porto Marghera, ripercorrendo tutte le fasi di evoluzione della città e segnalando l'apporto specifico degli Enti che hanno avuto parte nella evoluzione industriale di Porto Marghera.

Per quanto riguarda l'area in questione, si afferma dagli estensori del presente studio, essa è sempre stata adibita ad uso agricolo, e attualmente il terreno è ricoperto da vegetazione spontanea, in quanto in stato di semiabbandono.

L'area oggetto della presente relazione, inoltre, risulta interna al perimetro del sito di interesse nazionale così come definito:

1. dal DM 23 febbraio 2000, che stabilisce la perimetrazione delle aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica ecc. secondo quanto previsto all'art. 4, della legge 426 del 9 dicembre 1998 "Siti di interesse Nazionale";

2. e dal Decreto Ministeriale n. 468 del 18.09.2001, Regolamento recante: "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale". All'interno del sito di interesse nazionale, il Master Plan ha individuato ulteriori 9 macro-aree. L'area in esame ricade nella macroarea "aree agricole".

Nello Studio di VIA che precede la presente domanda di Screening dovuta alla variante in ampliamento, vengono definite le modalità procedurali per la valutazione di caratterizzazione di questa porzione di area destinata al Centro Commerciale che rientra nel SIN di Porto Marghera.

Ad iniziativa della Ditta Blò Srl nel 2006 sono state svolte le indagini preliminari nell'area di proprietà ai fini della caratterizzazione del suolo. I risultati di detta attività di investigazione, trasmessi al Comune di Venezia ai sensi dell'art. 13 della Variante al PRG per la Terraferma, non hanno evidenziato fenomeni di contaminazione dei suoli, ovvero rientrano nei valori di concentrazione soglia di contaminazione di cui alla tabella I dell'Allegato 5 del D.lgs. 152/06 per i siti ad uso produttivo (commerciale-industriale).

### Effetti previsti

A seguito delle considerazioni ora esposte, lo Studio conclude che "le opere edilizie previste sull'area non sono tali da recare pregiudizio agli eventuali interventi che le PPAA vorranno porre in essere nella Macroisola "Aree Agricole" in relazione allo stato di contaminazione diffuso delle acque di falda, peraltro unanimemente riconosciuto a livello locale come "fondo naturale" o "inquinamento da sorgenti diffuse".

*Su queste conclusioni conviene anche la Commissione, soprattutto tenendo conto della esiguità complessiva dell'ampliamento oggetto dello studio, non in grado di compromettere eventuali interventi di ricognizione sull'area da parte delle PP.AA.*

### Flora e fauna: qualificazione ambientale

La riqualificazione delle aree verdi presso il Complesso BLO ha tenuto in considerazione anche il grande progetto che da anni sta interessando la fascia peri urbana della città di Mestre, progetto che riguarda le zone destinate alla riforestazione di terreni agricoli per la creazione di boschi e parchi urbani. Tale progetto prende il nome di Bosco di Mestre.

All'interno di queste nuove aree verdi, in parte realizzate, sono stati previsti numerosi percorsi ciclopedonali e pannelli didattici che hanno lo scopo di avvicinare il fruitore nella scoperta e conoscenza della flora e della fauna che caratterizzano il territorio lagunare. In altre parole percorsi per la scoperta della biodiversità del territorio.

Nel complesso le aree previste dal progetto Bosco di Mestre, i parchi urbani presenti (es. Bissuola e San Giuliano) le oasi presenti nella cintura attorno alla città date dalle ottocentesche fortificazioni permettono di realizzare una vera e propria rete di connessione ecologica a tutela della biodiversità.

E' in questo contesto che va posto il presente intervento di riqualificazione ambientale.

Lo studio sulla flora e fauna è stato eseguito, per questa domanda di screening, a giugno 2011 e a gennaio 2012. Viene posto l'elenco delle specie floristiche rilevate nell'area, tra le principali Mazzaorda (*Typha latifolia* L.), Avena selvatica (*Avena fatua*), Giavone (*Panicum crus-galli* L.), Fienarola (*Poa pratensis* L.) Canna di palude (*Phragmites communis* L.), Giunco (*Juncus articulatus* L.), Giglio giallo (*Iris pseudocorus* L.), Edera (*Hedera helix*), Rafano (*Raphanus raphanistrum*), Corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea* L.), Sambuco comune (*Sambucus nigra* L.), Robinia (*Robinia pseudoacacia* L.), Agazzino (*Pyracantha coccinea* Roem.), Salice bianco (*Salix alba* L.), Pioppo nero (*Populus nigra* L.), Olmo campestre (*Ulmus minor* Miller), Platano comune (*Platanus hybrida* Brot.), Bagolaro (*Celtis australis* L.); e delle specie animali tra cui il Tasso (*Meles meles*), la Faina (*Martes foina*), nonché gli anfibi Tritone

La Ditta BLO S.r.l. ritiene di non procedere alla Valutazione di incidenza ambientale ma alla sola autodichiarazione a causa della non significatività dell'intervento sulla Rete Natura 2000, a seguito dell'analisi delle componenti ambientali, degli effetti prodotti su di esse dal progetto, delle previste misure di mitigazione, dell'analisi dei SIC/ZPS più vicini all'area di progetto e che sono a distanza di tali siti dall'area di intervento.

*La Commissione ritiene che il progetto di riqualificazione ambientale di fatto sostituisca, quanto a contenuti, la necessità della VINCA*

#### **Risorse energetiche**

Vi è un lieve ridimensionamento, in questo ultimo progetto, dei fabbisogni energetici dovuto alla realizzazione di ampi lucernai in copertura che permetteranno un maggiore utilizzo della luce naturale.

I Fabbisogni energetici necessari restano rilevanti:

1. Fabbisogno termico: Fabbisogno totale annuo per il riscaldamento invernale: 408 MWh  
Fabbisogno totale annuo per il raffrescamento estivo: 7800 MWh

2. Fabbisogno di energia elettrica: Fabbisogno totale di energia elettrica: 4.550 MWh

Allo scopo di abbattere i consumi energetici derivanti da fonti fossili tradizionali, si ricorre alla installazione di un impianto fotovoltaico.

L'impianto è realizzato sulla copertura dell'edificio, in appositi spazi previsti nel progetto architettonico e strutturale, ricavati mediante n.5 elementi a "vela" installati su altrettanti sistemi di sostegno a palo. Su ogni vela è prevista l'installazione di moduli fotovoltaici fissi composti da celle di silicio policristallino per una potenza di 220 Wp al modulo, per un potenza complessiva di ogni vela di 19.8 kWp. La potenza complessiva risulta quindi di 99 kWp.

A seguito della richiesta di integrazione su la questione delle risorse energetiche nella quale la Commissione rilevava la scarsa previsione di produzione di energia elettrica da fonti alternative, la ditta Blò Srl ritiene di integrare il progettato impianto con l'inserimento a tetto e in dislocazioni compatibili di ulteriori pannelli fotovoltaici per la produzione di ulteriori 40 KW.

*Viste le condizioni strutturali dell'edificio e la non congruenza dell'installazione di pannelli fotovoltaici nei parcheggi o in altre aree di proprietà, si prende atto della proposta.*